

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale negli Atti Giudiziali ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato lire 32, per un semestre lire 16, e per un trimestre lire 8.8 tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tol-

lini (ex-Garatti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso il piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina costano cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il Regno d'Italia ha già vissuto un numero d'anni sufficiente, per poter dire che esso si è raffermato sulla sua base, sicché le forze interne non esterne lo potrebbero scompaginare o far crollare. Il nuovo Stato italiano sta in quell'ordine degli avvenimenti generali e progressivi dell'Europa, che hanno una ragione di essere nella storia che procede. Le varie stirpi italiane, le quali formavano una Nazione soltanto colla comune civiltà e per ragione di geografia, ora trovano anche politicamente unite. A questo punto si può procedere, tornare indietro no.

Ma l'unione politica è dessa ancora una compiuta unificazione? Crediamo di no, e mentre si festeggia l'anniversario di tutti quei grandi fatti che costituirono l'unità della Nazione indipendente sotto ad un solo Stato, crediamo opportuno di ricordarle agli Italiani.

Di molti difetti delle nostre leggi, della nostra amministrazione si cercano le cause in questo od in quell'uomo, nel sistema di Governo, nell'uno o nell'altro dei ministeri che si succedono; ma forse non si pensò abbastanza alla maggiore delle cause, cioè alla non bene compiuta unificazione nazionale ed alla poca conoscenza che gli Italiani hanno tuttora gli uni degli altri e delle varie parti della grande patria.

La natura, la storia e la ragione dei tempi faranno sì che in Italia ci sia sempre una specie di federalismo civile; ma questo federalismo, cui troviamo utile e buono in sé stesso, non dovrebbe impedire, bensì giovare alla unificazione. Però questo non accadrà, se non a patto che a questa unificazione noi tutti ci adoperiamo e crediamo di ottenerla come l'opera di maggiore opportunità. Abbiamo bisogno di essere della nostra regione, della nostra località, per creare la vita da per tutto e per riformare coll'attività locale l'attività nazionale; ma abbiamo anche bisogno di essere Italiani, di trovare presto ed applicare tutto quello che come tali ci unifica. C'è un regionalismo, un provincialismo spurio cui bisogna togliere, giacché con questi campanili che in tutte le parti dell'Italia sorgono gli uni contro gli altri, non si fa una Nazione. Ora è appunto la Nazione che noi dobbiamo fare adesso.

Ci sono istituzioni, le quali hanno bisogno di essere unificate: come p. e. l'Istituto superiore delle scienze, lettere ed arti, l'Istituto nautico superiore e l'Istituto militare dello stesso genere, tutto ciò insomma che deve servire per tutti gli abitanti dell'Italia. Abbiamo pure tutte le scuole locali, portate gli Istituti centrali in diversi centri; ma questa unificazione ci occorre. Noi amiamo le Riviste regionali, perchè ci giova di vedere l'attività scientifica e letteraria svolgersi coi suoi carat-

teri speciali in ogni parte d'Italia; ma sarebbe pur bene, che una Rivista centrale accogliesse i lavori delle più eletti menti d'Italia. Desideriamo che in ogni luogo sorgano spontanee quelle istituzioni bancarie e di credito, le quali si adattano alle condizioni locali, e vi soddisfano particolari bisogni; ma troviamo utilissima l'esistenza della Banca nazionale, la quale colleghi tra di loro gli interessi di tutte le parti d'Italia. Amiamo che ci sieno le piccole fabbriche, ed anche le minime industrie sparse per tutto il suolo italiano; ma se in qualche parte di esso ci sono delle grandi fabbriche perfezionate, le quali possano inviare le loro manifatture in tutta Italia, e ve le mandino, prendendo coi loro prodotti il posto degli stranieri, noi ne saremo certamente lieti e saluteremo il fatto come uno di quelli che contribuiscono alla nostra unificazione economica. Non vogliamo il monopolio delle grandi compagnie delle strade ferrate, e lo vogliamo tanto meno, se esse hanno il potere ed il vantaggio di subordinare i nostri interessi nazionali a quelli di altri paesi; ma troviamo necessario che il Governo nazionale coordini le diverse Compagnie di tal maniera, che desse formino un solo servizio a suo riguardo ed a riguardo del commercio e del pubblico, sicché si accresca quanto più si può il traffico interno, e si proceda anche con questo mezzo alla unificazione degli interessi. E così, mentre vorremmo vedere in tutti i nostri maggiori porti crearsi delle società di navigazione a vapore, assai volentieri vedremmo formarsi il Lloyd italiano, tanto per collegare il servizio marittimo nei porti italiani, come per unire questi coi porti esterni. Nell'esercito, nella marina, in ogni ramo di pubblica amministrazione vorremmo vedere presto scomparire ogni traccia di regionalismo, sicché tutti coloro che servono lo Stato si ricordassero d'essere prima di tutto Italiani.

Ma c'è poi qualcosa da cangiare nei costumi degli Italiani. Vorremmo che le università gareggiassero tra loro di studi, ed i giovani passassero volentieri dall'una all'altra per certi di questi studi particolari almeno, sicché la gioventù cominciasse a conoscere per tempo paesi ed uomini delle altre parti d'Italia. Vorremmo che ogni anno, od anche più d'una volta all'anno, si tenessero delle esposizioni nazionali e speciali in regioni diverse dell'Italia, sicché vi accorresse gente dalle altre parti; che si stimolasse il gusto dei viaggi all'interno, affinché la conoscenza dell'Italia fosse ad un maggior numero di persone possibile; che nelle imprese buone di una regione vi partecipassero persone delle altre, preparando così i vantaggi comuni; che si studiasse i prodotti di ciascun paese, i quali potrebbero essere spacciati negli altri; che si dessero le notizie del lavoro e dei salari, sicché la mano d'opera accorresse laddove c'è ricerca e che si fondassero colonie agrarie dove il suolo abbonda; che la stampa aiutasse la conoscenza delle varie parti

d'Italia e che si formasse una letteratura popolare a questo scopo.

Questo noi ricordiamo in un giorno, nel quale siamo chiamati a pensare all'unità nazionale festeggiandola; ma non è questo solo che merita di essere ricordato.

È necessario che si ponga un termine a quella agitazione malsana, che tende a sconvolgere il paese ed a mantenere l'incertezza del domani. Occorre nel Governo un po' meno di mollezza, e lasciare che cantino i nemici del Regno d'Italia. Una mano vigorosa sarà di grande giovamento a tutti, e prima a coloro che ne sentiranno il peso. La libertà non può vivere senza la legalità; e tutti i violenti ed amici degli arbitri ed arruffapopoli devono trovare davanti a sé la legge. Ma non basta in ciò il Governo; poichè occorre che tutti i ben pensanti, tutti i liberali veri si uniscano e facciano sentire la loro aperta disapprovazione ai sovvertitori ed ai bindoli, e mostrino ad essi che, per quanto sieno audaci, non giungeranno a terrorizzare le popolazioni oneste e laboriose. Le rivoluzioni rimescolano sempre la feccia sociale, che diventa schiuma. Ebbene, bisogna avere il coraggio e la sapienza di purgare la società da questa schiuma infetta. Il paese ha bisogno di studiare e lavorare per migliorare le sorti comuni, e per poterlo fare ha bisogno anche dell'assetto finanziario ed amministrativo e di un po' di stabilità. E per ottenere tutto questo, è necessario che i liberali e buoni patrioti abbiano il coraggio di sostenere il proprio Governo, di aiutarlo ad ordinare il paese e di mettere un termine a queste bande e sommosse, a queste opposizioni sistematiche, a questa febbre di demolizione. Bisogna qualcosa edificare, se vogliamo preparare a noi stessi ed ai nostri figliuoli sorti migliori.

Se lasciamo sussistere le cattive abitudini di adesso; cresciamo la nuova generazione in un cattivo ambiente e non possiamo preparare ad essa i frutti della libertà.

Due cose occorrerebbero adesso: l'una che il paese prestasse il suo franco appoggio al suo Governo; l'altra che si facesse in tutta Italia il bilancio dei futuri miglioramenti e vi si lavorasse tutti d'accordo.

Così soltanto ci renderemo veramente indipendenti dalle altre Nazioni, potremo sciogliere la questione di Roma, e prepararci ad assumere la nostra parte nell'Oriente. La forza di una Nazione dipende dalla sua attività; e questa dalla certezza del domani.

Intanto prendiamo a buono augurio, che la prima delle leggi riguardanti i provvedimenti finanziari sia passata con notevole maggioranza. Speriamo che questa maggioranza si manterrà per le altre, in vista anche del beneficio che produsse già la sola opinione, che noi facessimo giudizio.

Il momento è buono, perchè l'Europa inclina

alla pace e noi non avremo quindi disturbi del di fuori.

Tutti gli Stati dell'Europa hanno bisogno di ordinarsi e nutrono tendenze pacifiche. L'Inghilterra si affretta a votare la legge sull'Irlanda ed a premunirsi contro i Feniani, che minacciano i suoi cantieri, o dagli Stati Uniti d'America invadono il Canada. La Francia s'occupa delle sue quistioni interne, ed il suo governo va introducendo le leggi di libertà in armonia colla nuova costituzione. Difficile è alla Spagna mettersi sulla buona via, ma le diventa urgente di sciogliere la quistione della nomina del Re. O questa si dovrà fare presto, o vi si faranno nuovi pronunciamenti militari. Finalmente il governo spagnolo ha pensato alla emancipazione dei negri, almeno nascituri, ed appena nati, nell'isola di Cuba, ed oramai il Brasile dovrà pensare a seguire quest'esempio, se non vuole fare un'eccezione tra i Popoli civili. Il pronunciamento militare, che mutò il governo del Portogallo, non ha di certo prodotto alcun buon effetto. Volere o no, la Germania meridionale è attratta verso la Prussia; la quale però non fa alcuna violenza per accelerare la unione nazionale che verrà a suo tempo. Vediamo crisi ministeriali nella Danimarca e nella Svezia. La Russia sente una reazione contro di lei nelle provincie del Baltico. L'Austria si trova nel mezzo di una agitazione elettorale, che costringe le diverse nazionalità a pensare se convenga loro spingere la lotta agli estremi. È probabile che, essendo evitata una rivoluzione in Francia, queste nazionalità si dispongano più facilmente ad accomodarsi tra di loro. Libertà per tutti, uguaglianza delle nazionalità diverse, autonomia provinciale, governo di sé nei Comuni, amministrazione in armonia colla libertà teorica proclamata nella Costituzione dello Stato: ecco quello che si dovrebbe da tutti cercare nell'Austria. È il federalismo di fatto e sincero, che adottato da tutti potrà conservare il vincolo politico. Senza di questo, la lotta delle nazionalità rimane in permanenza. L'Europa orientale si va anch'essa acquetando. Soltanto il papa intende di far guerra a tutto il mondo.

È un fatto singolare. questo perversimento del principio cristiano che si fa presentemente a Roma. Il papa è ostinato nella sua infallibilità, egli se la sente, si adira, diventa maniaco contro quei vescovi che non ammettono questa nuova eresia. Già molti dei vescovi fecero sentire una franca parola, lasciarono intravedere che né essi, né i loro diocesi tolleravano le isfanie della Curia romana; ma tutto è indarno. La guerra al senso comune, alla civiltà moderna, alla società civile è proclamata nel Vaticano; e tutto ciò sarà semente di scisma nella cattolicità. Già cominciano ad uscire in tutte lingue degli scritti che preannunziano questa divisione e che fanno presente una lotta intestina nella società cristiana. Noi pensiamo che tutto questo servirà ad un rinnovamento nel senso dei principi eterni del Cristianesimo, che è la religione dell'umanità. Accade pre-

compiangevano il destino del Marchese, il quale, a detta dei medici, aveva ancora poche ore di vita. Come sono fallaci e spesso ridicoli i giudici degli uomini! Volle fortuna, che il Marchese riacquistasse i sensi, ed allora si seppe com'egli si fosse battuto all'ultimo sangue con Mario D. e come egli dovesse quelle poche ore di vita alla di lui generosità; imperocché non aveva voluto ucciderlo. Interrogato sulle ragioni di quel fatale duello, rispondeva che era un segreto che tutti e due avevano promesso di portare nella tomba. Giurò sull'onore suo, che quanto diceva era vero, e ordinò che la sua spada e la sua medaglia del valor militare fossero consegnate al cavalleresco rivale!

Quella triste giornata passò e il Marchese non morì.

E Margherita sapeva forse la storia d'immenso lutto, che aveva funestato il paese in quel giorno? No: si accorse che qualche cosa di grave e di sinistro doveva essere accaduto, perchè il padre era stato chiamato in fretta al letto d'un moribondo e non era ritornato in tutto il giorno; si accorse dell'insolita confusione, dell'insolito movimento del paese, di un parlare sommesso in molti capannelli, d'un andirivieni continuo di militari e di autorità civili; ma nessuno ebbe l'imprudenza di narrarle l'avvenuto. Questa volta il cuore non fu tanto crudele, non le predisse la nuova disgrazia. Cionon-

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

L'uomo che cimenta sui campi di battaglia la propria vita in difesa della patria, della famiglia e dell'onore nazionale è sempre un eroe: non così quegli, che la gioca in un duello per un falso amor proprio o per una stupida convenienza sociale...

Cap. XVI.

Il duello e la vendetta.

Eran le quattro circa del mattino, quando due uomini pallidi, taciturni, esterefatti camminavano frettolosamente sulla strada deserta che mena al luogo di... Giunti ad una piccola cappella, spogliata di ogni sacro arredo, diroccata e lacera dal tempo, i due rivali si formarono, si guardarono l'un l'altro reddenamente, indi diedero mano alle spade... Mario interruppe il silenzio.

Giuriamo, disse, prima di batterci, innanzi a questa immagine (e diffatti sopra la parete scropolata della Cappella si vedeva l'advanzo d'una Madonna col bambino lattante) che colui che resta vivo consacrerà i suoi giorni a...

Una voce sepolcrale rispose: «a Margherita»... La lotta fu breve, ma terribile: sembravano due tori, di pari forza, di pari coraggio, di pari destrezza che volessero sbranarsi... i colpi si succedevano ai colpi, le difese alle difese, quando il Marchese cadde ferito mortalmente al petto...

Uccidetemi — disse il moribondo... Margherita è vostra... sono felice, perchè muoio per lei...

Mario ebbe paura di sé medesimo e fuggì come un cervo, accerchiato da valenti cacciatori... Ecco un uomo giovane, bello, ricco, pieno di gloria, di speranze, di amore: un soldato valoroso ed intrepido ch'era uscito salvo dai tremendi combattimenti di Magenta e di Custoza: eccolo là a terra nuotante nel proprio sangue, in preda alle agonie della morte...

Guardate là quell'altro giovane non meno bello, non meno valoroso, non meno intrepido, che fugge come Caino maledetto da Dio; che si strazia e si dilania, perchè ebbe la sorte di uccidere piuttosto che quella d'essere ucciso: guardate là quell'infelice che ha le mani lorde di sangue e il cuore mondo, a cui forse da qui a poche ore le manette del galeotto legheranno i polsi: che forse da qui

cisamente quello che abbiamo preveduto. Il Concilio fece nascere una discussione che obbliga tutti a considerare le condizioni della Chiesa romana, ed a vedere quanto dessa si era allontanata dalla dottrina Cristiana.

Quando si discutano gli errori, la verità si mostra nella sua piena luce. Qualunque sia la decisione della maggioranza del Concilio, imbecillata dalla Curia Romana, resterà nello stesso Clero cattolico la tendenza a separare se stesso dalla setta gesuitica che domina a Roma. Intanto in questa città i vescovi cominciano a trovarsi a disagio, i soldati disertano, ed i vescovi reclutati durano fatica a riempire di nuovo le file diradate dell'esercito. I danari mancano pure; e la occupazione francese potrebbe, in certi casi, cessare. Ma l'infallibile non bada nulla a tutto questo. Egli se ne sta sicuro nella sua divinità e nella mancanza di senso comune, che è lo stato naturale di tutti gli infallibili ed ispirati.

L'infallibilità mostrerà questa volta che tutti gli uomini sono capaci di errare, e farà prova contro se medesima.

P. V.

ITALIA

Firenze. Ci si annunzia che l'autorità di sicurezza pubblica viene facendo sempre nuove scoperte d'armi e munizioni, preparate per la rivoluzione. Ieri fu sequestrato presso Novi, un carro in cui furono trovati 90 fucili e quattromila cartucce. Dicesi sia partito da Torino.

Fra le carte sequestrate agli arrestati vuolsi ve ne abbia che contengono tutto il piano della campagna, che ebbe la fine che tutti sappiamo. Vi era l'indicazione dei luoghi dove dovevano radunarsi le bande, e perfino le città verso le quali dovevano convergere ed i quartieri in cui avrebbero trovati i loro aderenti (*Opinione*).

— Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Da tutte le provincie del regno indistintamente giungono identici ragguagli intorno alla sfavorevole impressione prodotta dall'oramai famoso progetto per la carta governativa, con la quale la Sinistra pretende far cessare il corso forzoso dei biglietti di Banca. Le proteste così esplicite di tante Camere di commercio, anziché aver dato l'impulso alla opinione pubblica, sono state la conseguenza di essa. Ciò torna a sommo onore dal senso pratico del nostro paese.

Hanno prodotto grata impressione le benevole parole pronunciate l'altro giorno dal conte di Rismarck a riguardo dell'Italia: esse hanno confermato gli animi nella persuasione che le relazioni fra il nostro Governo ed il prussiano sono sempre amichevolissime.

Ieri mattina il Comitato della Camera elettiva proseguì l'esame della legge provinciale e comunale, e trattò la grave questione della tutela dei Comuni. Non pigliò veruna deliberazione. Le discussioni del Comitato procedono assai calme; i numeri dei deputati che vi intervengono, se supera i trenta, che è il numero legale fissato dal regolamento, non oltrepassa di certo i quaranta.

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Quest'oggi ancora si radunerà la deputazione dogmatica assieme coi suoi teologi consultori, per concertarsi sopra la formula che dovrà avere lo schema dell'infallibilità. Cercano indarno l'ardua incognita. Però l'ha trovata monsignor Tizzani arcivescovo di Nisibi, quello stesso che trovò le tre tibie di Papa Martino V nel pavimento della basilica lateranense — due umane di varia grandezza ed una di cane! — Il buon monsignore custodisce il suo ritrovato con tanta gelosia che ne porta la scrittura sempre in seno, e la notte se la ripone sotto il capezzale. Lo compatirete sapendo che è del tutto cieco.

pertanto l'assenza del padre e del Marchese, la scomparsa improvvisa di Mario dalla festa senza che più si fosse lasciato vedere, la tormentavano in modo straordinario, le stringevano il cuore con orribile strazio. Tanto era infelice quella poveretta, che non avrebbe potuto temere infortuni maggiori di quelli che l'avevano colpita: eppure il suo destino non era che a mezza via, e la tela d'infinito sciagure non era ancora per intero tessuta...

Sopraggiunta la notte tarda e oscura, dopo aver errato tutto quel giorno come belva inseguita, Mario, senza quasi avvedersi, si trovò a casa sua, e, stupido più che addolorato, entrò nella sua stanza. La stanchezza poté più che il dolore e dormì... Il povero vecchio, che l'aspettava almeno per l'ultima volta, dacché aveva saputo l'esito del duello, lo vide e non ebbe il coraggio d'incontrarlo. Aspettò che si destasse. Il suo sonno era tranquillo; il suo viso pallido e costernato: le sue vesti lacere e lorde di sangue: in quell'insieme vi era un misto di orrido e di patetico, di santo e di fatale. Fate la storia della donna ed avrete quella del mondo, disse a mezza voce il vecchio, sprofondandosi in una seria ed inquieta meditazione. Quell'anima infinitamente sensibile ed affettuosa, quell'anima che aveva percorsi tutti eli stadi della sventura, sofferti tutti i tormenti d'una vita crudele ed agitata, si mostrava in apparenza impassibile: ma chi avesse bene esa-

Sono 110 i vescovi che richiedono offrire saggio della loro sufficienza sui canoni ora in discussione. E quasi non bastassero per tirarla all'infinito, o almeno molto più in là dei desiderii del Santo Padre, nella settimana testè decorsa i vescovi spagnuoli ed americani meridionali hanno presentato una postulazione colla quale domandano che il Concilio dia forma di canone alla bolla *unam sanctam* di quel volpon di Bonifacio VIII. Questa bolla già entra nelle decretali, ed è la medesima che pretende stabilire la supremazia della Chiesa sopra i principati. Ma non pochi vescovi implorano la venia per timore delle perniciose piucche por altro. Pio IX la concede facilmente agli oppositori. Per gli altri mi sembra si possa assomigliare a quel rettore di collegio che prometteva ai suoi allunule vacanze soltanto allorché avrebbero tutta saputa a memoria l'orazione pro Milone.

Ora che la Francia si è battuta all'andazzo della devota intemperanza, nei qualunque satolli di simile pastura l'andiamo imitando. Circolano per Roma certi fogli a sottoscrivere affinché il Concilio dichiari san Giuseppe protettore della Chiesa cattolica. Dunque Gesù Cristo rientra sotto tutela come quando era fanciullo! La spinta è venuta da Bauvais ove si dice che una confraternita in onore di questo santo conti più di un milione di associati. Aggiungo a titolo di curiosità che per tutto il secolo XVII il povero san Giuseppe non aveva in Francia né chiesa né devoti. Credo che ne introdusse il culto la principessa Das Ursins. Adesso il tipo ha colà incontrato pubblico favore.

Evidentemente è destinata a naufragio la proposta balzana di un nostro sacerdote, e subito patrocinata da gesuiti, di obbligarsi, cioè, a celebrare una Messa per l'infallibilità. La massima parte del clero romano ricusa d'imbarcarsi a manifestazioni che contrastano ai suoi sentimenti ed alla sua dottrina.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Tutti i borboni di Napoli stanno per abbandonare Roma. Il conte di Caserta, l'altro di Trapani forse non ritorneranno più. Il duca e la duchessa, che erano, di Parma, passano l'estate nella Svizzera. Anche un altro personaggio ha avuto dal Santo Padre udienza di congedo. È il signor D. Urquhart autore dell'appello di un protestante al papa e fanatico partigiano del diritto canonico. Invitato a rendersi cattolico si è ricusato sdegnosamente. Ciò non ostante difende l'infalibilità pontificia con opuscoli che spedisce ai Padri del Concilio e con suoi scritti che pubblica sulla *Diplomatic Review*; rassegna mensile che ha un solo lettore, lo stesso signor Urquhart. Penso che in tutta Inghilterra non s'incontri uno spirito più eccentrico di lui, quando forse non fosse lord Northamby.

Alcuni anni solo domandò all'arcivescovo di Cantorbery che scomunicasse la regina Vittoria, rea, secondo lui, di aver suscitato il brigantaggio nell'Afghanistan e nella Cina.

Agli zuavi che lasciano il servizio per avere soddisfatti i due anni del loro impegno fanno sottoscrivere la promessa di ritornare ad ogni chiamata della Santa Sede. Ignoro se la manterranno questa promessa: ben so che niuno vuol più restare in Roma ad onta delle seduzioni ed anche dei comandi dei loro vescovi e degli altri ecclesiastici qui presenti. Lo stesso accade negli altri corpi esteri, che si sono assottigliati per metà. Allo scopo di nuovamente portare al completo il reggimento dei carabinieri si sono costituiti in comitato arruolatore il vescovo di Losanna e Ginevra, il decano di Bulle, il direttore del seminario di Friburgo ed il presidente della Società di San Vincenzo di Paola.

ESTERO

Austria. Si scrive da Praga:

Le elezioni per la Dieta sono prescritte pel 4 e 8 luglio. In un articolo sulle prossime elezioni, le *Narodni Listy* dichiarano gli avversarii dell'opposizione nazionale quali traditori della patria e minacciano al grande possesso, che la nazione non tollererà un tradimento nella lotta di decisione. — A

minato l'espressione di quel viso mesto e sparuto? l'ansia affannosa di quel petto vicino a spezzarsi, tanta era la violenza dei battiti interni: quegli occhi rossi ed infossati, da cui uscivano lagrime di sangue, avrebbe indovinato che quell'uomo soffriva quanto si può soffrire sulla terra, e che da un momento all'altro gli sforzi energici d'una ferrea volontà non avrebbero bastato ad animare quel corpo già affranto ed incadaverito.

Spuntava l'aurora del nuovo giorno, e tutto si rideva a nuova vita. Mario aprì gli occhi e vide suo padre che pregava col più religioso fervore... Si alzò senza proferire motto; inginocchiandosi, aggiunse a quelle del padre le sue preghiere. — Mio Dio! ascoltate questi due infelici: essi soffrono troppo, allontanate dalle loro labbra il calice amaro: o se nei vostri imperscrutabili decreti sta scritto, che, come il martire del Gogota, debbano ingoiarne fino l'ultimo sorso, almeno date loro la forza necessaria per sostenere con coraggio la lunga e penosa agonia. Fu picchiato fragorosamente alla porta. Si alzarono i due infelici, si abbracciarono e intesero che doveano separarsi. Il giovane era calmo e sereno: la preghiera aveva purificata quell'anima ardente, aveva sollevato quello spirito indebolito, aveva reso la coscienza di se medesimo a quell'infermo intelletto: il vecchio non piangeva, non tremava e forse non soffriva, perché in certi solenni momenti

quanto annunziano i Czeki, dichiaranti moravi si rifiutano di entrare nella Dieta, fino a tanto che non sia riconosciuta la loro dichiarazione.

— La *Gazzetta di Vienna* di ieri (domenica) pubblica la risoluzione sovrana, la quale approva che nella primavera del 1873 sia tenuta un'Esposizione internazionale mondiale in Vienna, ed ordina che ne sia data immediatamente comunicazione in proposito ai Governi esteri.

Francia. Il *Messenger du Midi* pubblica le notizie seguenti:

Il viceammiraglio Journeichon, avendo trovato, al suo giungere nelle acque del golfo Juan, un dispaccio ministeriale che gli ordinava di rientrare a Tolone, non ha gettato l'ancora su questa rada, e ha ricondotto la squadra, che è entrata ieri, al tocco dopo mezzogiorno. La flotta corazzata del Mediterraneo ha preso a quanto dicesi, quattro mesi di viveri e di ricambi, affina di cominciare la campagna d'estate nelle più favorevoli condizioni.

— Scrivono da Tolone al *Messenger du Midi*, che una straordinaria attività regna nell'arsenale e nei magazzini di Tolone. Si imbarcarono a bordo della squadra viveri, liquidi, carbone e provviste di ogni genere. La squadra dovea esser pronta a salpare per ieri, per recarsi direttamente a Olan, ove troverebbe nuove istruzioni. I fogli francesi si chiedono se la squadra sia diretta al Marocco o sulle coste del Portogallo.

Prussia. La *Correspondance du Nord Est* ha per dispaccio da Berlino, credersi che il re Guglielmo e il conte Bismark, recatisi a trovare lo czar a Ems, debbano trattare con esso intorno agli affari della Gallizia e della Rumenia.

Il numero delle reclute prussiane nel 1870 è di 93,540, vale a dire più del contingente francese.

Danimarca. Scrivono da Copenaghen alla *Patria*, che il nuovo gabinetto ha deciso di occuparsi in modo particolare della questione delle difese nazionali. La condotta della Prussia a riguardo dell'isola d'Alen, ove essa si stabilisce in modo formidabile, ha prodotto una grandissima impressione a Copenaghen, ma non ha scoraggiato i Danesi, il cui patriottismo non diminuisce.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

N. 4764.

Municipio di Udine

AVVISO

In relazione al precedente avviso 27 aprile 1870 si ricorda che il ruolo principale dei contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile per il secondo semestre 1869 ed anno 1870, trovatisi ostensibili presso l'Esattore, e che la relativa tabella dei redditi imponibili è esposta al pubblico presso l'Agenzia delle imposte del Distretto.

I contribuenti, poi, a norma delle disposizioni contenute nel Regolamento 8 novembre 1868 modificato dal R. Decreto 30 ottobre 1869 N. 5312, potranno far opposizione presso l'Intendente di Finanza fino a tutto il giorno 31 agosto p. v.

Dalla Residenza Municipale,
Udine, li 2 maggio 1870.

Il Sindaco
G. GROPLERO

La festa dello Statuto a Udine

venne ieri celebrata, secondo il programma pubblicato dall'onorevole Municipio, degno interprete dei sentimenti dei cittadini in cui viva è la gratitudine per la loro unione all'Italia, e che con sicura fede guardano all'avvenire della Nazione. Che se non poteva il Municipio dispendiare una grande somma

in feste pubbliche, pensò saviamente a segnare il giorno di ieri con opere di beneficenza, e specialmente con quella di dare stabile ricovero e mantenimento ad alcuni accattolati. Dal resto la rivista militare in Piazza d'armi, alla presenza del R. Prefetto Commend. Fasciotti, del Sindaco Cav. Groplero e di tutte le Autorità e Rappresentanze, o col concorso della Guardia Nazionale, fu brillante come nei passati anni, e meritavano l'ammirazione del Pubblico anche i vispi giovinetti delle nostre Scuole, tra cui quell'eletto drappello già addestrato nei militari esercizi. Alla sera alcuni pubblici edifici, ed il Castello erano illuminati, ed al Teatro Minerva, illuminato straordinariamente per cura del Municipio, si suonò la Fanfara Reale applaudita dal numeroso Pubblico, tra cui una corona di gentili ed eleganti signore.

Banca agricola nazionale

Pubblica sottoscrizione.

Nel locale di questa sede della Banca del popolo continua ad essere aperta la sottoscrizione per acquisto di azioni della Banca agricola nazionale.

Udine 3 giugno 1870.

L. RAMERI.

Teatro Minerva. Il Morelli ci ha dato sabato sera un'altra novità, il *Pugno incognito* di Vittorio Bersezio. È una commedia leggera, leggera, ma dettata col più buon garbo del mondo, e con quella vivacità, quel brio, quella festività che distinguono il brillante autore delle *Miserie d'Onsù Travet*. Se il Bersezio non avesse già scritto una commedia intitolata una *Bolla di sapone*, avrebbe scelto probabilmente questo titolo per la produzione di cui parliamo, perchè anche quest'ultima è una vera bolla di sapone, leggera, aerea, tutta apparenza e che un soffio basta a dileguare; ma, nel tempo medesimo, smagliante dei colori dell'iride, graziosa nei suoi movimenti, mirabile nei tenuissimi e vaporosi atomi che la compongono. Un pugno incognito fa nascere una serie di equivoci che, ad onta degli sforzi di una donna malvagia, finiscono poi col dissiparsi del tutto, grazie alle chiacchiere d'un ubriaco. Su questo tessuto il Bersezio ha ordito tre atti di buona misura che non pajono niente soverchi, perchè i caratteri bene trattati, le situazioni che si succedono con tutta naturalezza, la grazia, lo spirito e la *vis comica* che si riscontrano nell'intera commedia, non danno allo spettatore il tempo di accorgersi dell'esiguità dell'argomento. L'esecuzione non poteva esser migliore, *cetera va sans dire*; ed il pubblico ha rimunerato gli attori di vivissimi applausi, comprendendo come in questo genere di produzioni che vanno eseguite con rapidità, con fusione, con sicurezza, l'esecuzione abbia una parte più importante ancora che d'ordinario.

Iersera si rappresentò il dramma di Scribe e Legouvé *Adriana Lecouvreur*. A festeggiare il giorno anniversario dello Statuto, il teatro appariva brillantemente illuminato, e popolato com'era d'un pubblico scelto e numeroso, nel quale il sesso gentile era rappresentato da un bel contingente, presentava un vaghissimo aspetto.

Lo splendido dramma diede alla Marini occasione di rivelarsi in tutta la sua potenza d'artista, ed essa, protagonista del dramma, fu anche la regina della serata, e s'ebbe applausi e chiamate quante ci vogliono per costituire un grande successo. L'amore, l'ispirazione dell'arte, lo sdegno, la gelosia trovarono in lei un interprete come ve n'hanno poche sulle scene italiane; e nell'ultimo atto, nella scena del delirio e dell'agonia, fu così vera e straziante da destare nel pubblico una commozione profonda, mista ad un sentimento di alta ammirazione per un'attrice di tanto valore. Tutti gli altri contribuirono al buon esito dello spettacolo, e costituirono una degna cornice al quadro nel quale spiccava l'eroina del dramma. In queste esecuzioni armoniche ed omogenee si vede, oltreché l'abilità degli artisti, la mano di quel brav'uomo che è il direttore, e la si vede altresì nella messa in scena, che per esempio iersera, non poteva essere più bella e più appropriata, e che non lasciava nulla a desiderare nè per la ricchezza degli abiti, nè per le scene e gli addobbi decorosissimi.

avea dato il giorno della sua partenza, e che quella viola sarebbe stata la sua pompa funeraria... Margherita trasse un urlo terribile e cadde all'indietro nella stanza. In quell'istante il mistero fu svelato... L'azione dei due giovani ricordava la storia di Giulietta e Romeo, e la folla, che prima insultava a quel presunto assassino, ora lo compungeva, lo guardava amorosamente, e, se avesse potuto, lo avrebbe strappato dalle mani di chi voleva chiuderlo in una tetra prigione.

In quello stesso giorno il Consiglio Comunale si radunava e, guidato destralmente dal Sindaco, licenziava il vecchio maestro, nominando in quella vece un giovane imberbe, che non avea altro merito, che quello di essere una creatura devota a un deputato al parlamento e Consigliere Provinciale.

Così la persecuzione finiva, e, ciò che non era potuto accadere, quando vigeva il Concordato, e quando il paese era governato dallo straniero, accadde in tempi di libertà, in tempi nei quali, si dice, il protezionismo, il privilegio non hanno più luogo e in cui si premia il bene e si punisce il male...

Che tremenda ironia!...

(Continua)

Avendo premesso che tutti gli artisti sostennero e loro parti in modo inappuntabile, crediamo di poter dispensarci da un cenno speciale per ognuno di essi; dobbiamo peraltro fare un'eccezione per una nuova conoscenza del pubblico, la Romione, che si produsse soltanto nelle due ultime sere e che si fece apprezzare per quei meriti artistici poi quali sta benissimo allato di quella valentissima artista che è la Marini.

Il favore del pubblico per la compagnia del Morelli va giornalmente o piuttosto sormalmente crescendo. Era cosa da attendersi, perchè un tale complesso d'artisti, una tal cura nello scegliere le produzioni, tra cui le novità non iscarscggiano, una tal diligenza nel metterle in scena con distinzione e con lusso, non potevano lasciare indifferenti coloro che, amanti dell'arte drammatica, la vedono coltivata e professata con intelligenza, amore ed impegno.

Questa sera la Compagnia rappresenta il *Matrimonio d'un vedovo*, commedia in 3 atti di Muratori nuova per Udine, e la farsa pure nuovissima *Non sempre le liti son un frutto d'odio*. L'promette quindi di essere una bella serata.

Estrazione. Lotteria degli Asili infantili eseguita il 5 giugno 1870 nella sala Municipale in Cividale.

Distinta delle Serie e rispettivi numeri vincenti. Serie 6 num. 98, Serie 23 n. 88, Serie 12 n. 29, Serie 30 n. 71, Serie 29 n. 70, Serie 28 n. 93, Serie 16 n. 64, Serie 3 n. 97, Serie 4 n. 43, Serie 25 n. 83, Serie 5 n. 69, Serie 20 n. 38, Serie 15 n. 78, Serie 11 n. 60, Serie 2 n. 82, Serie 13 n. 17, Serie 7 n. 8, Serie 21 n. 67, Serie 24 n. 94, Serie 8 n. 73.

Cividale, li 5 giugno 1870.

La Commissione

A. PODRECCA, G. GALEANI, G. PANCANI.

Visto il Sindaco
De Portis.

Prestito Bevilacqua La Masa.

Il Banfield parlando di prestiti consiglia di dare un oggetto ed una attribuzione speciale ad ogni prestito, poichè allora, potendo ognuno giudicare dell'opportunità e dell'abilità dell'impiego del danaro, cresce il credito nell'imprestito medesimo.

Gli prestiti inoltre devono somministrare con poche difficoltà grandi risorse, e questa appunto è una delle maggiori prerogative dell'imprestito Bevilacqua che ora riceve la sua completa attuazione. Come osserva giustamente il Banfield, a ciascuno imprestito deve essere dato un oggetto ed una attribuzione speciale, che gli dia credito e vigore. Lo scopo per il quale venne dal Governo autorizzato l'imprestito in parola fu quello di dare una merita ricompensa alla famiglia Bevilacqua per i grandi servizi resi alla causa italiana, e ad un tempo procurare ad essa un mezzo di potere riparare ai grandi sacrifici sofferti. Ciò che poi rende ovunque apprezzabile questo prestito, sono le garanzie che offre a tutti coloro che acquistano Obbligazioni del medesimo.

Impiegando in questo il proprio danaro si è certi di ben collocarlo; e di fare ad un tempo azione da buon patriotta e cittadino, quale è quella di cooperare che una illustre famiglia, ridotta in poco buone condizioni per avere aiutato per quanto ha potuto l'indipendenza d'Italia, possa rintegrarsi nello stato primiero.

Tributo di riconoscenza.

Aggravato da parecchi anni da un tumore cistico di benigna natura al fianco destro che lasciava precludere maggiori proporzioni, mi decisi all'esportazione.

Si importante operazione fu portata a buon fine dal ricomattissimo D.r Giavedoni di S. Vito con coraggio e rassicurante maestria, assistito dai dottori Giovanni Santello, Primario all'ospedale di Venezia, dott. Giavedoni nipote, e dott. Federli medico chirurgo curante.

Grazie ai valentissimi che mi restituirono allo stato normale.

E grazie parimente alle affettuose dimostrazioni date a me ed alla mia diletta famiglia in tale gravissima circostanza da tutti d'ogni classe od alta e popolare de' miei concittadini. Con indelebile gratitudine, vado glorioso di appartenere alla mia Pordenone.

Pordenone li 5 giugno 1870.

GIROLAMO D.r TINTI.

Una vita assai esemplare, quella di **Enrichetta Cristofoli**, della nobile famiglia **Mantica**, nell'anno suo sessantesimosettimo, si è spenta in Tarcento col di 4 del volgente mese.

Spirito onesto e gentile, informato a educazione retta e veramente nobile, della casa paterna fu gioia carissima; di quella in cui fu moglie e madre, tesoro inefabile di affetto e di virtù.

Provata al dolore, provata a forti e diuturne amarezze, tenne sempre presente che la missione della donna è missione di amore e di sacrificio; epperò non se ne lagno mai, sibbene ogni suo pensiero, ogni sua cura rivolse a sollievo degli altrui mali, mentrechè dei propri cercò sempre di fare che non altro soffrisse.

Di tanta abnegazione le furono compenso il costante amore dei suoi, le benedizioni dei molti che soccorse, l'ammirazione sincera di tutti che la conobbero, e più che ogni altra cosa qui in terra, la domestica concordia e le civili virtù dei figli.

Ed ora, Domenico e Niccolò Cristofoli, al vivisai-

mo cordoglio cagionatovi da tanta perdita quale compenso troverete voi?.. Conflata: è ancora la diletta madre vostra che ve ne porgerà di grandissimi; avvegnaochè l'affetto sapiente e solerte della madre sia beneficio sì grande, che sin la memoria di esso basta a proteggerci e a consolarci per tutta la vita.

M.

CORRIERE DEL MATTINO

— La discussione dei progetti finanziari nella Camera è stata messa all'ordine del giorno di domani martedì.

— Leggiamo nella *Lombardia*:

Ci scrivono che il resto della banda Nathan, che trovavasi nei dintorni di Colico, fuggì l'altra notte in direzione di Mello. Non componevasi più che d'una ventina di individui, alcuni dei quali ammalati per le fatiche e le privazioni.

— L'ex-re Francesco II di Napoli, come pure il duca e la duchessa di Sassonia-Coburgo ed il conte e la contessa di Parigi, sono arrivati nella capitale ottomana, onde intendono recarsi a Gerusalemme. (Oriente)

— È arrivata in Napoli dall'Ighilterra la signora Acton, dell'età di circa 100 anni, zia dell'attuale ministro della marina italiana, e vedova del generale Acton, che fu ministro nell'ex reame delle Due Sicilie.

— La *Gazzetta universale d'Augusta* pubblica oggi un telegramma da Roma in cui è detto: «Dacchè nella seduta di oggi il vescovo Maret fu interrotto dal cardinale Bilio, fu chiusa con violenza la discussione generale sull'infallibilità e venne tolta la parola a più che 40 oratori iscritti».

— La presidenza del Senato invitò con circolare i signori senatori a trovarsi presenti alla seduta del 7, giorno in cui incomincerà la discussione sul budget del 1870.

— È stata distribuita alla Camera l'appendice alla Relazione della Commissione sui provvedimenti di Finanza.

Essa contiene una Relazione sulla situazione del Tesoro del 1870, una Relazione sulla legge per le strade ferrate calabro-sicule in rapporto al concetto generale dei provvedimenti di finanza ed il parere intorno a' progetti degli onorevoli Servadio, Alvisi e Majorana-Calatabiano.

La Commissione propone di respingere i tre progetti d'iniziativa parlamentare.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 giugno

Dopo il comitato segreto per la nomina del bibliotecario, si approvano senza discussione gli articoli del progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Si adotta poi la discussione dell'articolo unico del progetto già votato dalla Camera nel 1869 per l'acquisto di una casa presso il Ministero delle Finanze.

Discutesi il progetto per la convalidazione dei decreti che autorizzavano la spesa di sette milioni per riparazione ai guasti delle inondazioni del 1868.

Approvansi 6 articoli. I due ultimi relativi allo stanziamento nei bilanci provinciali di metà della spesa pelle opere idrauliche con diritto di essere rifiuti in parte da consorzi e interessati danno luogo a più lungo dibattimento, e sono infine rinviati alla commissione per un ulteriore esame.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 giugno

Continua la discussione sull'affrancamento delle decime feudali delle provincie napoletane.

Sella presenta il progetto per provvedimenti sull'esercito.

Vigliani propone e il Senato accetta che l'esame del detto progetto si deferisca ad una commissione di 7 membri.

Approvansi quindi la proposta di Poggi, che la detta commissione sia nominata in seduta pubblica martedì.

Parigi, 4. *Corpo Legislativo.* Ollivier sulla interpellanza di Bethmont pose la questione di gabinetto. La Camera votò l'ordine del giorno puro e semplice ad unanimità. I votanti erano 488.

Bruxelles, 4. *L'Indepandance Belge* annunzia che il Ministero francese in presenza della difficoltà suscitategli pose allo studio un progetto di legge elettorale.

Lisbona, 4. Sampaio lasciò il Ministero dell'interno e fu rimpiazzato dal Ministro della Giustizia.

Firenze, 4. *L'Economista d'Italia* dice che la giunta parlamentare per l'esame delle conven-

zioni ferroviarie continua alacremente i suoi lavori. Sappiamo, egli dice, che essa nella seduta di ieri respinse con voto quasi unanime la convenzione colla società dell'alta Italia, eccettuata quella parte che riguarda il tronco Bussolano-Bardonecche che venne approvata.

Stoccolma, 4. Il Ministro di Stato e della Giustizia Geer, dei Culti Carlson, e delle Finanze Ehrenheim sono dimissionari. L'attuale ministro dell'interno Adlererent fu nominato ministro di Stato e della giustizia, Bergstrom dell'interno, Veuniberg del culto. Questo cambiamento ministeriale non implica un cambiamento nell'indirizzo politico.

Madrid, 4. Le Cortes adottarono con 108 voti contro 98, l'emendamento di Arias che contrariamente alla proposta della commissione, esige per rendere valida l'elezione del monarca, la maggioranza assoluta di tutti deputati eletti.

Tutti i montpensieristi votarono colla minoranza. Espartero rispose con un manifesto ai suoi partigiani che non deve né può accettare la corona.

Washington, 3. La Camera dei rappresentanti respinse oggi definitivamente con 92 voti contro 72 la mozione di mettere in imposta del 5 per cento sulla rendita dei bonds del governo, la quale mozione era stata adottata ieri dalla stessa Camera. Nella votazione di ieri molti deputati non avevano compreso le conseguenze di tale mozione.

Si ha da Cuba che il figlio di Céspedes fu giustiziato.

Parigi, 4. Assicurasi che oggi in occasione dell'interpellanza Bathmont il ministero porrà la questione di gabinetto. I membri del centro sinistro sono decisi ad appoggiare il gabinetto.

Confini Romani, 4. Rustem Bey ripartì jersera da Roma per Firenze.

Dicesi che non abbia ottenuta nessuna concessione della corte di Roma a favore degli armeni dissidenti.

Firenze, 4. *L'Economista d'Italia* dice che la commissione sulle istituzioni di previdenza si è riunita oggi ed ha accettato il progetto di legge sulle società di mutuo soccorso e deliberato di proporre un'inchiesta sulle condizioni delle classi operaje e sui salari.

Confini Romani, 4. Il Papa convocò i padri del Concilio a una grande processione che avrà luogo lunedì per implorare sull'assemblea il colmo dei lumi dello Spirito Santo. Subito dopo si aprirà la discussione del dettaglio dello schema del primato papale e sull'infalibilità. La discussione dell'insieme fu chiusa ieri, sulla domanda della frazione esaltata che interrompe un discorso di monsignor Maret.

Vienna, 4. La *Gazz. Ufficiale* pubblica il decreto dell'Imperatore che approva l'esposizione internazionale di Vienna nella primavera 1873 coll'ordine che se ne dia immediate comunicazioni ai Governi esteri.

Madrid, 5. L'emendamento di Arias conformemente al regolamento, si sottoporà alla seconda votazione. Si fanno grandi sforzi per mantenerlo o respingerlo. Il Ministero votò contro.

Parigi, 5. Annunziati che la separazione della sinistra in due frazioni, è un fatto compiuto, non avendo la sinistra costituzionale accettato le condizioni di Grevy.

Bukarest, 5. I disordini segnalati da Botuoiari furono molto esagerati. Tutto limitasi a un insignificante dimostrazione di studenti che ruppero alcuni vetri. Il Comitato israelitico di quella città ringraziò il governo della sua attitudine energica e delle misure prese onde impedire che i disordini assumessero maggiori proporzioni.

Berlino, 5. Bismark è ritornato a Varzin.

Vienna, 5. Un dispaccio privato dall'Ufficio telegrafico di Nissa annunzia che le strade principali di Pera ardono da parecchie ore.

Mercato bozzoli

Pesa pubblica in Udine

Mese di giugno		Anno 1870.			
giorno.	Qualità delle Gallette	Quantità giornalmente pesata in chilogr.	Prezzo giornaliero in lire ital. v. l.		
			min.	mass.	adeq.
4	annuali	93 40	5 67	6 41	6 10
		142 25	5 50	6 24	6 03
	polivoltine	645 15	2 92	4 43	3 75
5		744 10	2 66	4 43	3 76
	nostrane gialle e simili				

Notizie di Borsa

PARIGI		3	4 giugno
Rendita francese 3 O/o		74.80	74.57
italiana 5 O/o		60.40	60.40
VALORI DIVERSI.			
Ferrovie Lombardo Venete		395.—	390.—
Obbligazioni		247.75	248.—
Ferrovie Romane		56.—	56.—
Obbligazioni		138.50	140.—
Ferrovie Vittorio Emanuele		160.—	160.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.		176.75	176.75
Cambio sull'Italia		1.78	2.—
Credito mobiliare francese		258.—	257.—
Obbl. della Regia dei tabacchi		463.—	422.70
Azioni		721.—	722.—
LONDRA		3	4 giugno
Consolidati inglesi		93.18	93.—
FIRENZE, 4 giugno			

Rend. lett.	61.75	Pres. naz.	86.15 a 86.10
den.	61.72	fine	—
Oro lett.	20.40	Az. Tab. 736.	—
den.	—	Banca Nazionale del Regno	—
Lond. lett. (3 mesi)	25.58	d'Italia 2380 a	—
den.	—	Azioni della Soc. Ferro	—
Franc. lett. (a vista)	102.—	via merid.	368.50
den.	—	Obbligazioni	180.—
Obblig. Tabacchi	475.—	Buoni	450.—
		Obbl. ecclesiastiche	80.70

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 4 maggio.

a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro	it. l.	21.25	ad it. l.	22.46
Granoturco		10.12		10.43
Segala		11.10		11.30
Avena in Città	rasato	9.70		9.89
Spelta		—		21.80
Orzo pilato		—		25.52
da pilare		—		12.50
Saraceno		—		8.80
Sorgorosso		—		6.50
Miglio		1.—		1. 18.50
Lupini		—		10.32
Fagioli comuni		12.—		13.—
carnielli e schiavi		19.50		12.—

Orario della ferrovia

ARRIVI PARTENZE

Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
• 10.— ant.	• 10.54 ant.	• 5.30 ant.	• 6.15 ant.
• 1.48 pom.	• 9.20 pom.	• 11.46 ant.	• 3.— pom.
• 9.55 pom.		• 4.30 pom.	

PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

Avviso ai Cacciatori

Il sistema Premoli per la riduzione dei facili da caccia a due canne parallele da *Bacchetta* a *Retrocarica* (Lefauchaux) ricevette testè il Brevetto d'invenzione per essere stimato per la sua leggerezza, precisione e sicurezza uno dei migliori.

L'inventore sig. Premoli ha concesso alla Ditta G. Perez di Verona l'impresa per tali riduzioni nelle provincie Venete nonchè in quelle di Mantova e Bologna.

Chiunque quindi volesse far ridurre il proprio fucile da caccia a questo sistema si rivolga a Giuseppe Perez in Verona.

Prezzo della riduzione da L. 35 a 37 secondo gli Acciarini.

Tutte le spese di posta a carico del committente.

Il disegno è visibile presso l'Ufficio di Amministrazione di questo giornale.

ACQUA SOLFOROSA

DELLA

VERA FONTE DI ARTA

Si previene il rispettabile Pubblico che col giorno 6 mese corrente si troveranno aperti i tre sottodisposti depositi d'Acqua solforosa della ben nota fonte di Arta, ora di proprietà Pellegrini e Comp. e concessa ai soci Pellegrini e Comessatti per la vendita. L'acqua verrà importata giornalmente dalla fonte in bottiglie da un litro e si venderà a centesimi 20 verso restituzione della bottiglia.

Le qualità dell'acqua di questa fonte, essendo ormai notorie, torna inutile raccomandarla al Pubblico, il quale va poi bene sia prevenuto che quest'acqua verrà posta in condizioni da mantenersi inalterata per qualche tempo, dimodochè potrà venire usata mattina e sera e trasportata anche in campagna per l'uso di vari giorni.

Depositi

Alla Farmacia Comessatti a S. Lucia.
Al Negozio Pellegrini piazza S. Giacomo.
Vicino al Caffè Corazza casa Biliiani.

OCCASIONE ASSAI FAVOREVOLE

DA NON LASCIARE FUGGIRE.

Nell'Albergo d'Italia si vende, per soli due giorni, **TELERIE** d'ogni qualità, *Fazzoletti di tela bianchi e colorati e di batista* d'ogni genere, *Tende di quipour*, servizi da 6 sino a 24 persone, *Tagli di Camicie stampati*, *Coperte*, *Asciugamani*, *Sciarpette*, *Colletti*, *Manichelli*, ecc. ecc. Il tutto si venderà a prezzi convenientissimi, mai praticati, piuttosto che ritornarle.

Domani Martedì 27 ultimo giorno

SOCIETA' BACOLOGICA

MASSAZA e PUGNO

CASALE MONFERRATO

anno XIII — 1870-71

È tuttora aperta la sottoscrizione a questa Società delle azioni per Cartoni di Semente Bachi annuali del Giappone e bozzoli verdi per l'anno 1871, come per Cartoni Bivoltini, e per seme del *Turkestan*. Per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Iltico presso il signor Carlo Ing. Braida in Udine Portone S. Bortolomio.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 342

2

Provincia del Friuli Distretto di Moggio
COMUNE DI RACCOLANA

Avviso di Concorso

A tutto 20 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Raccolana, cui è annesso lo stipendio di L. 1.750 all'anno pagabili in rate trimestrali posticipate, e L. 100 per gli oggetti di cancelleria.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicatedo le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandolo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore e non oltrepassati gli anni 40.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina Politica e Criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana. La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Raccolana il 29 maggio 1870.

Il Sindaco
DELLA MEA GIO. PIETRO
La Giunta
Pecissi-Nicolo
Della Mea Carlo

Il Segretario Int.
Pecissi-Nicolo

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine - Distretto di Maniago
LE COMUNI CONSORZIATE CLAUT
CIMOLAI ED ERTO.

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 luglio 1870 è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Ostetrico nel suindicato Consorzio con sede stabile in Cimolais, col l'annuo stipendio di L. 1.750, pagabili in rate trimestrali posticipate.

Chi intende aspirarvi presenterà entro lo stabilito termine la propria domanda legalmente documentata, presso uno qualunque dei tre Comuni.

La nomina è di spettanza di tutti tre i Consigli Comunali.

L'elezione spetta in funzione subito dopo seguita la nomina dai Consigli Comunali e sancita dalla superiorità competente.

Dall'Ufficio Municipale di Claut, Cimolais ed Ertò il 28 maggio 1870.

Il Sindaco di Claut
DE FERRIS AGOSTINO
Il Sindaco di Cimolais
GIACOMO TONEGUTTI
Il Sindaco di Ertò
M. CORINA

Provincia del Friuli - Distretto di Moggio
COMUNE DI CHIUSA

Avviso di Concorso

A tutto 25 giugno è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale di Chiusa cui è annesso lo stipendio di L. 1.750 all'anno pagabili in rate trimestrali posticipate.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicatedo le loro domande, in bollo competente, a questo Municipio corredandolo dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Fedina Politica e Criminale.
4. Certificato di sana fisica costituzione.

5. Certificato di cittadinanza italiana. La nomina e la quinquennale conferma spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale Chiusa il 2 giugno 1870.

Il Sindaco
L. PESAMOSCA
La Giunta
G. Sombittini

Il Segretario
Mauro.

ATTI GIUDIZIARI

N. 3373

2

EDITTO

Si avverte che il R. Tribunale Provinciale di Udine con deliberazione 27

corr. n. 4409 ha dichiarato interdotta per prodigalità Atenaide Francesconi maritata Vata di Palma, e che lo venne nominato in Curatore ed Amministratore l'avv. Dr. Domenico Tolusso.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 31 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

Urli Canc.

N. 2709

2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza di questo avv. Girolamo Dr. Luzzati nella sua specialità, contro Vincenzo e Giuseppe Doaro di Gohars, nonché contro il creditore iscritto Rosi Antonio, fu Bassano di Palma, avrà luogo d'incanto apposta giudiziale Commissione nei giorni 14, 17 e 23 giugno v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta, per la vendita della realtà qui appiedi descritta, ed alle condizioni seguenti:

Descrizione della realtà

In map. di Gohars al n. 2331 porzione di pert. 7.23, rend. L. 4.15, stimato L. 291.62.

Condizioni d'asta

I. L'asta sarà aperta sul dato regolamento di stima.

II. Nei due primi incanti il foglio non potrà essere venduto che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al terzo a qualunque prezzo, purché basti a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

III. Il fondo s'intenderà deliberato e venduto al miglior offerente nello stato e grado attuale, e quale apparisce dal protocollo giudiziale di stima.

IV. Chiunque obblato dovrà cautare la propria offerta con L. 291.62, corrispondenti al 10 per cento sul prezzo di stima, non escluso da quest'obbligo l'esecutante che potrà farsi deliberatario.

V. Entro i giorni 30 dall'intimazione del Decreto di delibera il deliberatario dovrà depositare presso questa R. Pretura l'importo del fondo deliberato, nel quale verrà compreso il fatto deposito, non escluso da quest'obbligo l'esecutante.

VI. Dal giorno della delibera, le spese prediali ed aggravii di qualsiasi genere saranno a carico del deliberatario.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 4 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZANELLATO

N. 3836

2

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 30 marzo 1870 n. 2774 dei nob. signori march. Lorenzo e conti Mangilli contro Lucia Fedele vedova Zuliani di Udine, nei giorni 4, 11 e 18 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 12 merid. alla Camera n. 36 di questo Tribunale segnerà triplice esperimento per la vendita all'asta degli stabili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

1. La delibera nel primo e secondo esperimento non segnerà al di sotto del prezzo di stima di L. 25.923.92, ed al terzo a prezzo anche inferiore alla stima, sempreché basti a coprire i creditori iscritti fino al valore o prezzo di stima.

2. Ogni offerente all'asta dovrà depositare a cauzione dell'offerta in valuta legale il decimo del valore di stima dello stabile subastato.

3. Il deliberatario entro 14 giorni successivi a quello dell'asta dovrà depositare in valuta legale il prezzo della delibera in giudizio, ed in quanto poi segua analogo convegno tra esecutanti ed esecutata, con approvazione giudiziale alle mani degli stessi creditori esecutanti fino alla concorrenza dei loro crediti.

4. Aspirando alla delibera e facendosi deliberatario gli esecutanti o taluno di essi saranno esonerati nel primo caso dal deposito cauzionale, e nel secondo dal deposito del prezzo fino alla graduatoria passata in giudicato, o conseguendo egualmente subito dopo la delibera l'immissione in possesso col godimento sarà corrisposto sul prezzo dal giorno della detta immissione in possesso l'interesse del 5 per cento e pagato il prezzo a chi di ragione a termini della graduatoria.

5. Il deliberatario appena effettuato il pagamento del prezzo come sopra avrà diritto di ottenere l'aggiudicazione dello stabile in sua proprietà.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a suo carico tutto le spese, e tasse comprese le imposte di trasferimento.

7. La vendita ha luogo senza nessuna responsabilità degli esecutanti, incombe l'obbligo al deliberatario di corrispondere alla Chiesa di S. Martino di Galleriano l'annua contribuzione inscritta fino dal 30 giugno 1828 sotto il n. 45926 e debitamente mantenuta in vigore di libbre 2 di olio nel mese di ottobre, che capitalizzata, dà la somma di L. 62 che sarà portata a deconto del prezzo di delibera.

8. Mancando il deliberatario all'adempiimento delle condizioni come sopra, si procederà al reintanto a tutti suoi danni e spese, ed al che sarà fatto fronte anche col deposito di cauzione, salvo quanto mancherà a pareggio.

Descrizione dello stabile

Casa sita in contrada Strazzamantello con porticale ad uso pubblico botteghe, ed adiacenze il tutto descritto nella stima peritale 12 febbraio 1870 al civ. n. 403 ed anagrafico n. 546 delineato nella map. stabile in Udine Città, all. n. 1660 casa che si estende in parte sul n. 1659 con bottega e portico ad uso pubblico, di p. 0.18 r. L. 564.48

n. 1664 casa con bottega e portico, ad uso pubblico

p. 0.12 - 349.44

p. 0.30 - 913.92

fra i confini a levante s. Angelo Giupponi e co. Toppo, a mezzogiorno s. Candido e N. colli fratelli Angeli, a ponente la Contrada Strazzamantello, a tramontano eredi fu Paolo Zuliani.

Leccè si affigia all'albo e luoghi di metodo e s'inscrive tre volte nel Giornale di Udine.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l'allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all'atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta Luigi Locatelli in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all'atto della sottoscrizione » 70 al 30 settembre p. v. verso

provisione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono presso

Luigi Locatelli.

49

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA MILANESE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

MILANO

IMPORTAZIONE CARTONI SEME BACHI

DAL GIAPPONE E MONGOLIA

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni

Cartone del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

» 6 » non più tardi della fine Agosto. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla Sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni Commerciali, che il loro Socio sig. Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo Commercio esercito in altri generi in quei paesi.

Le Sottoscrizioni si ricevono in Milano. Presso la Ditta FRANCESCO LATTUADA E SOCI: Via Monte di Pietà N. 10. Casa Lattuada.

Udine dal sig. G. N. Orel Speditore.

Civiale Luigi Spezzotti Negoziante.
Palmanova Paolo Ballarini.
Gemona Francesco Strolli di Francesco.

3

PRESTITO A PREMI DELLA DUCHESSA DI BEVILACQUA LA MASA

di VENTICINQUE MILIONI di Lire

approvato dal Parlamento Nazionale con Legge 6 maggio 1866 N. 2869 ed autorizzato dal Governo con R. Decreto 6 Dicembre 1868 in riguardo degli ingenti sacrifici fatti dalla famiglia Bevilacqua in pro della Nazione

Prima emissione di numero Ottomila Serie di 100 Obbligazioni da lire 10 ciascuna.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

DELLE PRIME QUATTROMILA SERIE DI 100 Obbligazioni da L. 10 PAGABILI IN DUE RATE COME SEGUE Lire 5 all'atto della Sottoscrizione cioè dal 30 Maggio al 10 Giugno 1870

» 5 un mese dopo, cioè dal 30 Giugno al 10 Luglio 1870.

I Titoli definitivi muniti del Bollo di riscontro governativo portanti i numeri per con correre alle Estrazioni, saranno consegnati all'atto del secondo versamento.

Tutte le Obbligazioni saranno rimborsate in 55 anni mediante 125 Estrazioni, trimestrali, semestrali ed annuali con

28.000 PREMI

per la somma complessiva di Lire 10.029.500 distribuiti secondo il piano annesso al R. DECRETO 6 DICEMBRE 1868

Premi principali di Lire 500.000 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000 ecc.

Il pagamento dei Premi e dei Rimborsi sarà fatto tutto in denaro un mese dopo ciascuna estrazione presso l'Amministrazione Generale del Prestito in Firenze, con intervento del Commissario Governativo.

Le Estrazioni saranno eseguite nella Capitale del Regno con le modalità prescritte nel Piano e con l'assistenza dei Funzionari delegati dal Ministro delle Finanze (Art. 9, Decreto 6 Dicembre 1868).

GARANZIE.

Il prestito ed il pagamento dei rimborsi e dei premi sono garantiti con ipoteca di primo grado presa dal Governo su tutto il patrimonio Bevilacqua e con deposito di danaro contante presso la R. Cassa dei Depositi e Prestiti.

PRIMA ESTRAZIONE 31 AGOSTO 1870

In questa prima Estrazione saranno estratte 12.093 Obbligazioni rimborsabili con premi nella somma di 636.900 Lire, già depositata in contanti a questo oggetto nella R. Cassa dei depositi e Prestiti.

LIRE 500,000 - PREMIO PRINCIPALE - 500,000 LIRE

La detta Sottoscrizione sarà aperta dal 30 Maggio a tutto il 10 Giugno in Firenze presso la Casa Bancaria contraente B. DELLA CHAPPELLE e C. via Pandolfi n. 14 Palazzo Medici e presso tutti i Banchieri e altri Incaricati autorizzati da essi. Nelle altre città del Regno e all'Estero presso tutti i Banchieri o altri Incaricati autorizzati dalla medesima. (*)

Visto per la pubblicazione a forma dell'art. 8 del Decreto 6 Dicembre 1868

REGNO D'ITALIA



DAL MINISTERO DELLE FINANZE, il 16 Maggio 1870

Il Commissario Governativo

G. Longone.

MINISTERO DELLE FINANZE

(*) I nomi degli Incaricati d'ogni Città saranno pubblicati nei giornali locali.

In Udine le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. ALESSANDRO LAZZARUTTI e presso il sig. MARCO TREVISI.

Tipografia Jacob e Colmegna.